

SCHEMA SCIENTIFICA DELLE RICERCHE DI MICHELE PIGLIUCCI  
SUL TEMA “AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA”

**1. Motivazioni e interrogativi di ricerca, con le eventuali evidenze scientifiche che li hanno ispirati**

La questione della redistribuzione delle competenze esclusive e concorrenti tra i diversi livelli amministrativi rappresenta un tema di grande attualità e urgenza per il settore degli studi geografico-politici.

Il tema trova fondamento nella previsione dell'articolo 116 della Costituzione, che dalla riforma del 2001 apre alla ridefinizione delle competenze a vantaggio di un maggior rafforzamento del potere delle Regioni. La riforma giunse al culmine di un processo di riorganizzazione delle politiche di sviluppo territoriale in chiave regionalista che fu inaugurato dall'introduzione del principio di sussidiarietà verticale con il trattato di Maastricht e dalla contestuale fine dell'Intervento straordinario, e che vide una crescente cessione di responsabilità alle Regioni in tema di politiche di sviluppo territoriale.

Il mondo politico e intellettuale nei suoi diversi approcci disciplinari si è interrogato da allora sul tema della riorganizzazione dello Stato, anche nel quadro della Riforma Delrio del 2014, formulando anche proposte di ridefinizione degli assetti amministrativi (cfr. Rapporto della Società Geografica Italiana 2014).

Tra le proposte di ridefinizione dei rapporti e delle competenze territoriali, particolare attenzione va dedicata alla proposta di riforma nota come “autonomia regionale differenziata”, oggetto di referendum nelle regioni Veneto e Lombardia e recentemente formulata nella “proposta Calderoli” approvata dal Consiglio dei Ministri il 2 febbraio 2023 per la definizione dei Livelli Essenziali di Prestazioni e conseguentemente nella redistribuzione delle competenze.

Gli interrogativi di ricerca riguardano principalmente le conseguenze territoriali dell'attuazione della proposta di autonomia nel quadro delle politiche di coesione territoriale che rivestono particolare centralità nella Programmazione 2021-2027, rispetto alle quali rimane di centrale importanza il tema del divario di competitività di partenza tra i diversi territori, e le relative politiche messe in campo nei decenni con risultati di diverso segno, la cui analisi non può non essere considerata centrale nella valutazione delle politiche future. La riorganizzazione del rapporto tra le diverse scale territoriali non deve infatti pregiudicare l'erogazione delle prestazioni, dalle quali dipende la garanzia di accesso ai servizi essenziali ai cittadini e conseguentemente l'esercizio stesso della cittadinanza.

**2. lista dei concetti geografico-politici indagati**

Coesione territoriale, relazione spazio-potere, rapporti centro-periferie, sviluppo regionale, disparità territoriali.

**3. utilità di ricorrere nello studio del tema al sapere geografico, ovvero perché la prospettiva geografica con la sua interazione spazio-politica è adatta e legittimata ad affrontare il tema; inoltre, quale valore aggiunto genera**

Il dibattito è abitualmente considerato di competenza degli studiosi di diritto costituzionale: tuttavia lo sguardo geografico rappresenta un elemento imprescindibile di ricchezza della lettura della complessità territoriale, che rientra nel filone degli studi meridionalisti inaugurati dal prof. Compagna.

Attraverso la lettura dei dati territoriali, infatti, è possibile contestualizzare la vicenda della proposta di autonomia differenziata nel contesto di una più ampia situazione di disparità di sviluppo tra i diversi territori che caratterizzano la realtà italiana ed europea.

Lo sguardo geografico – pur minoritario nel dibattito pubblico – rappresenta un approccio di centrale importanza nella pianificazione di politiche che riguardano la gestione dei livelli di competenza tra le diverse scale in cui è organizzato il territorio.

La prospettiva geografica, nello specifico della sua declinazione politica, può fornire il punto di vista dello studio della realtà territoriale, restituendo al dibattito la necessaria centralità del territorio e dei dati che ne permettono la lettura.

Il valore aggiunto generato dallo sguardo geografico è riconducibile all'urgenza di una lettura della realtà territoriale di cui una tale riforma delle competenze non dovrebbe fare a meno, per prevenire la pianificazione di politiche di impostazione "spaziale" che non tengano in adeguato conto dell'"attrito" del territorio.

#### **4. eventuali riconoscimenti dell'utilità della ricerca a livello sociale e istituzionale**

La ricerca si inserisce in un dibattito di grande attualità reso urgente dall'accelerazione imposta dall'approvazione del calendario dei lavori della Commissione che dovrà definire i LEP, passaggio fondamentale per la realizzazione dell'autonomia differenziata proposta dai noti referendum che si sono tenuti in Veneto e Lombardia.

L'utilità della ricerca sul tema è riconosciuta dal fiorire di iniziative di carattere scientifico e divulgativo sull'argomento, accompagnate da pubblicazioni di diversa natura, tra le quali la mancanza dello sguardo geografico comporterebbe una grave lacuna nell'attendibilità delle argomentazioni a sostegno della miglior scelta politica.

#### **5. altri prodotti scientifici sul tema realizzati dall'autrice o autore**

Sul tema, gli studi dell'Autore si sono concentrati sulla situazione socioeconomica del Mezzogiorno d'Italia nel quadro delle politiche di coesione territoriale in ambito europeo.

- PIGLIUCCI M. (2019). *Le Zone Economiche Speciali nel Mezzogiorno d'Italia*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, pp. 133. ISBN 9788833652580
- PIGLIUCCI M., (2019). «Questione meridionale e nuovi conflitti sulle politiche di sviluppo regionale». In PAGNINI M.P. e SABBEDOTTI D., *Conflitti*, EdiCusano, Roma. ISBN 978-88-3611-006-3. pp. 205-216.
- PIGLIUCCI M. (2019). "Una rivoluzione attesa e mai realizzata. Note per un approccio geografico alle politiche per il Mezzogiorno", in Salvatori F., *L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme. XXXII Congresso Geografico Italiano*, A.Ge.I, Roma, pp. 3177-3183, ISBN 978-88-942641-2-8.
- PIGLIUCCI M. (2018) «Una "crescita blu" per il sistema dei porti del Mezzogiorno», in *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, (164), 73-82. ISSN 2282-572X. DOI: 10.13137/2282-572X/24407 (Rivista in Classe A).